



BASKET

CAMPIONATO DI SERIE A

LA PARTITA

I tifosi trentini erano pronti al supplementare ma poi è arrivata la prodezza dell'americano

Aquila "spennata" da Jerrells

Tripla letale all'ultimo secondo

Sassari espugna Trento dopo l'ondata di emozioni e di recuperi

DOLOMITI ENERGIA TRENTO 73
BANCO DI SARDEGNA SASSARI 76

(23-22, 34-47, 53-59)

AQUILA TRENTO
 Coach: Nicola Brienza

	Pt	da2	da3	Tl
Kelly	12	4/5	1/3	1/2
Blackmon	7	2/7	0/3	3/5
Craft	5	1/3	1/2	0/0
Knox	16	5/8	1/1	3/4
King	6	2/2	0/3	2/2
A. Gentile	11	3/9	1/1	2/2
Pascolo	5	1/1	1/1	0/0
Mian	3	0/1	1/2	0/0
Forray	8	1/1	2/5	0/0
Mezzanotte	0	0/1	0/1	0/0
Lechthaler	n.e.			
Voltolini	n.e.			

DINAMO SASSARI
 Coach: Gianmarco Pozzecco

	Pt	da2	da3	Tl
Spissu	5	1/3	1/2	0/0
Bilan	10	5/8	0/0	0/0
Evans	14	6/9	0/3	2/2
Pierre	11	5/9	0/1	1/2
S. Gentile	5	1/3	1/2	0/0
Mclean	12	4/7	0/1	4/7
Bucarelli	2	1/1	0/0	0/0
Devecchi	n.e.			
Magro	n.e.			
M.Vitali	12	0/0	3/4	3/3
Jerrells	5	1/3	1/5	0/2

ARBITRI: Filippini di San Lazzaro di Savena (Bologna), Bongioni di Pisa, Dori di Venezia

SPETTATORI: 3420

NOTE: tiri da 2: Trento 19/38, Sassari 24/46; tiri da 3: Trento 8/22, Sassari 6/18; tiri liberi: Trento 11/15, Sassari 10/16; rimbalzi: Trento 22, Sassari 49; assist: Trento 20, Sassari 15; palle perse: Trento 10, Sassari 18; palle recuperate: Trento 12, Sassari 5.

DANIELE BATTISTEL

TRENTO – Per Curtis Jerrells non è la prima volta. Una tripla allo scadere l'aveva segnata anche nel giugno 2014 quando giocava a Milano in gara 6 della finale scudetto a Siena. Quella di fatto regalò all'Olimpia il titolo italiano dopo 19 anni. Ieri il folletto con il 55 sulla schiena si è ripetuto a 3 decimi dalla sirena. Stavolta ha strozzato l'urlo in gola alla Dolomiti Energia Trentino e al suo pubblico che, dopo una bella rimonta, già pregustavano i 5' del supplementare.

Invece è il Banco di Sardegna ad aggiudicarsi l'anticipo di una ben più modesta terza giornata d'andata tra due delle prime in classifica. Sassari, comunque, non ha rubato nulla. Anzi, per diversi minuti è stata l'unica squadra in campo, svelando parecchi limiti di Trento e dimostrando di essere molto più avanti nell'amalgama di squadra. Probabilmente l'aver disputato (e vinto) al Supercoppa ha permesso alla Dinamo di essere più pronta per una partita in cui – sebbene ad inizio stagione – per certi versi si respi-

rava aria da playoff.

L'Aquila ha subito tremendamente l'atletismo dei sardi (47-22 ai rimbalzi) e la loro potenza dentro l'area non riuscendo mai a trovare valide soluzioni per fermare McLean, Pierre, ma anche McLean e Bilan, patendo invece un Blackmon tenuto fuori partita dagli esterni sardi. Rispetto alla gara di Coppa contro il Galatasaray la difesa della Dolomiti è tutt'altra... energia: pressione sugli esterni e raddoppio sistematico quando la palla è in post. Alla terza persa in meno di 5' Pozzecco è costretto a chiamare il primo time-out, con Trento avanti di 7 (12-5). Con l'uscita di Kelly per Mezzanotte, però, Trento non riesce più a proteggere il ferro e Knox, lasciato solo con Bilan, va in grande affanno. Il parziale dice 15-3 per Sassari prima che Brienza decida che è il momento di discuterne un minuto con i suoi. Al rientro in campo l'Aquila prova a dare più spessore con Kelly e Pascolo. Proprio il friulano con Mian e Alessandro Gentile è la chiave del mini-parzialino di 7-2 con cui Trento rimette la testa avanti alla prima sirena (23-22). I due lunghi di Brienza scavano un piccolo fosso con una tripla a testa ad inizio di secondo quarto, ma in una partita che procede a strappi Sassari ci mette un amen a rientrare. Ad un paio di minuti di grande basket di Ale Gentile, King e Knox rispondono Stefano Gentile, Pierre e McLean. In un match già di suo piuttosto maschio e nervoso ci si mettono pure gli

arbitri a scaldare l'ambiente con un paio di decisioni dubbie (passi non fischiati a Pierre e terzo fallo a Knox). Chi ne risente, però, è solo Trento. Incapace di contenere la fisicità di McLean, Pierre ed Evans negli ultimi 5' la Dolomiti Energia... va in black out completo. Figuraccia per il munifico sponsor e davanti ai 3.240 del palazzetto. Il tracollo è spiegato in due numeri: 19-0. Come il parziale a favore dei sardi con la panchina bianconera, senza più timeout a disposizione, costretta ad assistere immobile ai contropiedi ospiti e agli erroracci al tiro dei bianconeri che non servono a nulla se non ad in-

grossare il già ricco bottino di rimbalzi di Bilan e soci (24-9 all'intervallo).

Il -9 della pausa sale ancora ad inizio del terzo quarto per merito ancora di Pierre ed Evans, cui Trento contrappone un Knox oggettivamente sempre in difficoltà quanto c'è bisogno di forza e reattività. L'uscita del centro Usa per il quarto fallo coincide con un piccolo recupero bianconero (8-0) ispirato da un Blackmon positivo in contropiede ma troppo frettoloso al tiro. La terza sirena (53-59) dice che Trento è dunque ancora in partita.

Nonostante l'espulsione di Pozzecco (secondo tecnico) per 5'

il distacco non varia, poi ci pensa Forray ad infiammare il pubblico trentino con uno sfondamento subito e due triple che dopo tanta sofferenza permettono a Trento di rivedere la luce (65-64). Non basta, però, perché dall'altra parte Vitali segna sei punti consecutivi. Knox riscatta in parte la sua triste prestazione con 5. Quando Marco Spissu, sassarese doc, segna la tripla a 28" dalla fine sembra ormai finita. Invece c'è ancora tempo per una bella intuizione di Brienza che libera Knox per il tiro da 3 a 20" dalla fine. Purtroppo per Trento, però, mancano 7 secondi e a 2 Jerrells finta su Craft e va alla tripla del successo. Meritato.

A sinistra in alto Nando Gentile, campione scudettato negli anni '90 e attuale coach di Caserta, poi i figli in campo, Alessandro di Trento e Stefano di Sassari; sopra il duello tra loro due con Ale che ha di fronte Knox, ieri tra i migliori, poi qui Spissu che ha pure segnato una bomba letale nel finale (fotoservizio Alessio Coser)



